



<http://www.saltinaria.it/recensioni/spettacoli-teatrali/sul-tetto-del-mondo-teatro-delle-ariette-teatro-india-roma-recensione-spettacolo.html>

Sul tetto del mondo - Teatro India (Roma)

Scritto da [Serena Lena](#) Mercoledì, 08 Giugno 2016



Dopo il loro *"Teatro da mangiare?"*, per pochi commensali banchettato sul palcoscenico dell'Argentina ad inizio stagione e dopo il rito intimo di *Dopo Pasolini*, esperienza teatrale per soli sei spettatori dentro una roulotte parcheggiata all'esterno del **Teatro India, le Ariette** ci portano **"Sul tetto del mondo"**, in scena al Teatro India dal 24 al 29 maggio. In questa loro **ultima creazione fortemente autobiografica**, Paola Berselli e Stefano Pasquini raccontano, ad una platea di 60 spettatori, **gli ultimi 25 anni di vita e teatro trascorsi insieme** nel podere delle Ariette, in Valsamoggia, dove si trasferirono, lasciando Bologna, nel 1989.

SUL TETTO DEL MONDO

uno spettacolo di Paola Berselli e Stefano Pasquini

regia Stefano Pasquini

con Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Stefano Massari, Stefano Pasquini

immagini e montaggio video Stefano Massari

produzione Teatro delle Ariette - 2015

Ci accolgono in casa loro, **Paola Berselli e Stefano Pasquini**, con **la cordialità e l'intimità che si riservano agli amici di vecchia data**, con la semplicità e l'immediatezza del loro modo di fare teatro che li contraddistingue da ormai 25 anni. Ci accolgono e ci rendono partecipi di questo quarto di secolo di condivisione, di matrimonio, non solo tra un uomo e una donna, ma anche con la natura circostante e con il ciclo del tempo che regola i raccolti così come la vita.

Ci raccontano la loro storia, che altro non è che una storia d'amore: amore incondizionato verso l'altro, in cui ci si scopre rinnovati ogni giorno, compagni di percorso e calore nelle notti invernali, ma anche amore per la vita, per la natura ed i suoi cicli, per quella piccola isola felice ritagliata con fatica e da difendere e proteggere. **L'amore è evidente in ogni gesto ed espressione:** nel seminare la terra, annaffiarla, piangere per i dolori che inevitabilmente attraversano la vita, asciugarsi reciprocamente le lacrime, giocare con i frutti del proprio raccolto, temere per la morte dell'altro, scrivere teneri bigliettini d'amore, tenersi la mano prima di dormire.

I proprietari de "Le ariette" si personificano in **due spaventapasseri**, esseri fragili che vivono giusto il tempo di un raccolto e poi tornano ad essere un mucchio di legno, paglia e stracci. Come gli spaventapasseri, anche Paola e Stefano sentono sulla propria pelle **lo scorrere del tempo**, che si abbatte su tutti proprio come una pioggia; è proprio questa consapevolezza a spingerli a condividere realmente e a "scoprire" la loro idea di teatro: *non posso immaginare teatro se non immagino società*, reciterà la Berselli in coda allo spettacolo, accompagnata da poche note suonate alla chitarra elettrica dal marito.

Sdraiati su un piano che si trasforma da letto a campo di semina, i due attori guardano con noi **le immagini proiettate sullo schermo** con un Super8 senza sonoro in cui vedremo **i volti delle persone a loro più vicine, ma anche tanto verde, animali, semine e raccolti**, immagini di un passato che altro che non sono che **piccole tessere di un mosaico che è la loro realtà**. Attraverso la trovata di un "diario" da leggere, ripercorreremo con gli attori alcuni dei tratti salienti della loro storia, dalla decisione di lasciare Bologna e trasferirsi nel podere a quella di costruire una cantina in cui fare teatro, **dalle gioie di una vita fatta di condivisione ai dolori delle perdite, dai colori dei successi al bianco e nero dei fallimenti**.

Su un palco di legno al centro della scena, **un pentolone ribolle e fuma il profumo della polenta**, mescolata a turno da tutti gli attori, tra cui anche **Maurizio Ferraresi**, in livrea da servitore, e **Stefano Massari**, montatore dei video, in un rituale rilassato, ben lontano dai ritmi frenetici delle nostre città. A polenta pronta e riversata sulla spianata, tutti gli spettatori vengono coinvolti in quello che diventa un vero e proprio banchetto, con tanto di piatti e bicchieri scintillanti, vino e chiacchiere.

Uno spettacolo sulla bellezza semplice e comune della vita, sulla poesia che c'è nella genuinità del verde, perché *nell'aperto siamo tutti poeti*. E' difficile, finito lo spettacolo, uscire dalla sala senza salutare Paola e Stefano, ringraziandoli di averci preso per mano e portato con loro in questo viaggio, facendoci sentire davvero *sul tetto del mondo*.

Teatro India - Lungotevere Vittorio Gassman (già Lungotevere dei Papareschi) 1, 00146 Roma
Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/684.000.346, mail promozione@teatrodiroma.net
Orario spettacoli: da martedì a sabato ore 21, domenica ore 19
Biglietti: posto unico intero 18 € - under35, over65, convenzioni 16 €, scuole e studenti 14 €

Articolo di: Serena Lena

Grazie a: Amelia Realino, Ufficio stampa Teatro di Roma

Sul web: www.teatrodiroma.net